

Già in vista delle elezioni politiche del 1968

# Dissidi nella socialdemocrazia svedese dopo la dura sconfitta

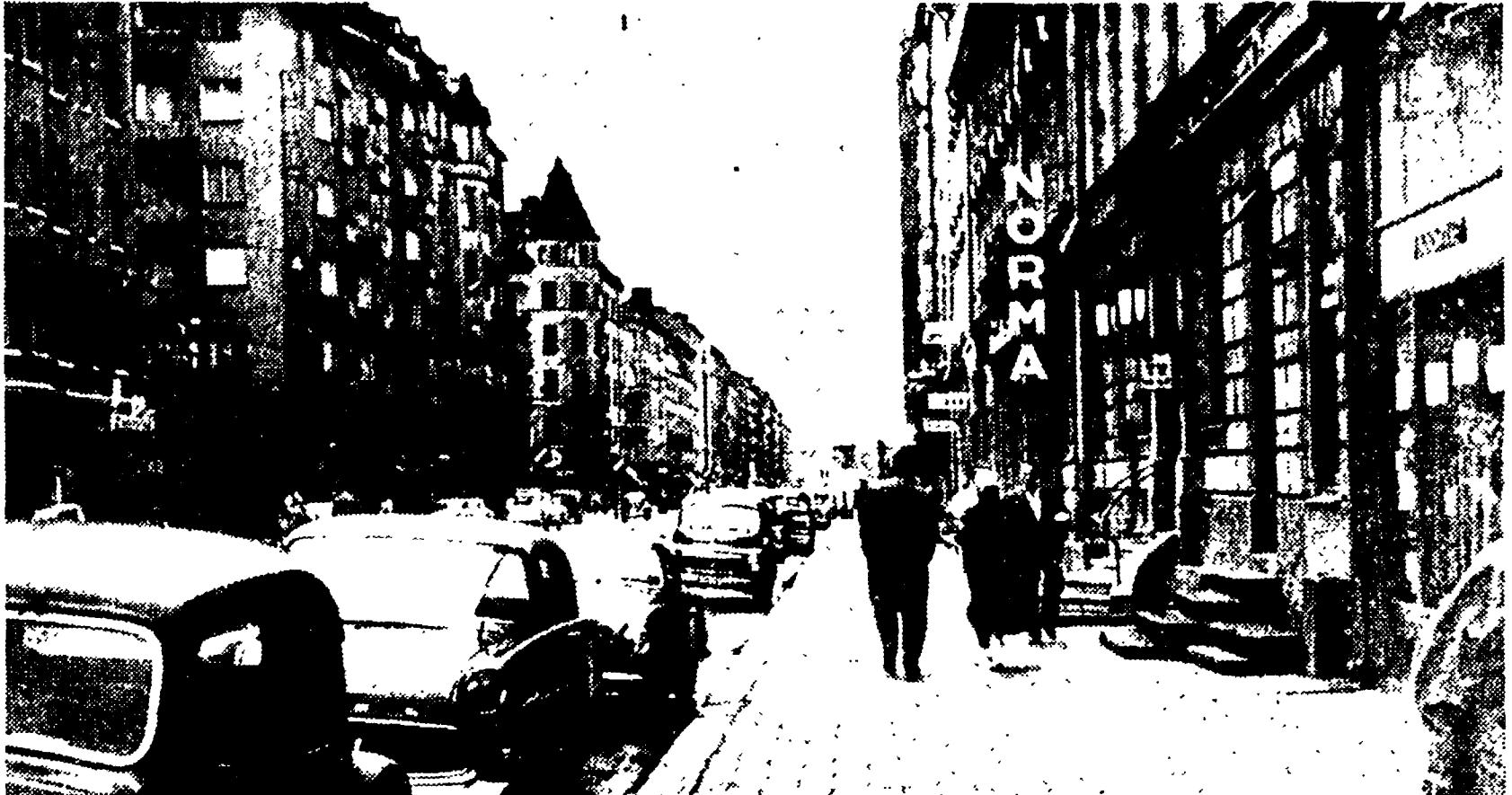
Alcuni leader socialisti favorevoli fin d'ora alla unità con i comunisti — Le carenze nella politica degli alloggi e l'eccessivo peso delle tasse addotti come ragioni dell'insuccesso sollevano in realtà interrogativi di fondo sul sistema

Dal nostro inviato

STOCCOLMA, 21. A Stoccolma, e in altre 26 città svedesi, funziona una specie di commissariato alloggi: a credere ai dirigenti socialdemocratici, tutte le perdite, gravi, da essi subite nelle recenti elezioni amministrative, sono dovute ad effettive attività di questa istituzione (che si vuole, ora, rendere più efficiente). Inoltre si riconosce che un altro elemento di forte scontento è da ricercarsi nel recente, eccessivo aumento del costo delle vita, e negli aggravii fiscali. Si esclude, in ogni caso, che il voto di domenica 10 settembre abbia significato un riconoscimento contro la linea «sociale» del governo Erlander e, per quanto si sia convinti che le elezioni hanno avuto un carattere più spiccatamente politico di quello che si attendeva, non si manifesta ufficialmente notevole preoccupazione per l'avvenire: di qui alle elezioni del 1968 (sembra di scarpare la ipotesi della convocazione anticipata dell'elettorato) ci sono due anni, tempo sufficiente — si dice — per rilanciare una azione di propagandista su quello che è stato lo slogan delle conquiste socialdemocratiche.

Sempre ufficialmente, si tende ad escludere anche la possibilità di liste comuni col partito comunista, anche se forti correnti socialdemocratiche sono di tale avviso.

Queste sono le tesi ufficiali,



STOCCOLMA — La crisi della politica degli alloggi viene addotta dai socialdemocratici come principale ragione della sconfitta elettorale; che ha invece origini più profonde. E' vero tuttavia che al forte inurbamento non corrisponde in Svezia un nuovo volto delle città come in tanti altri paesi.

che un esponente socialdemocratico della Centrale dei sindacati mi ha esposto questa mattina. Unica ammissione — ma molto significativa — è la seguente: nel partito al governo i contrasti non mancano. Non è vero, come si è detto, che tutti sono contrari alla prospettiva di liste comuni nel 1968 con i comunisti, là dove

la situazione lo renderà possibile e utili; e non è nemmeno vero che tutti i leaders della socialdemocrazia concordano nel ridurre alla semplice questione degli alloggi e delle tasse i motivi del clamoroso calo di voti socialisti. La ministra si batte per una analisi più approfondita della situazione economica e sociale

in Svezia. Del resto — mi è stato detto — anche il discorso sugli alloggi e sulle tasse parla molto lontano, e il legame fra questi due problemi e la linea generale del governo è estremamente significativo.

Intanto, si consideri — per la questione degli alloggi — la vastità del problema. A Stoccolma, su una popolazione

de soltanto dal fatto che, tutto sommato, la Svezia è un paese di appena 8 milioni di abitanti, relativamente al numero degli abitanti, si tratta forse della più massiccia manifestazione di urbanesimo che, si mai stata registrata in Europa. E, del resto, perché la gente dovrebbe restare oltre la linea che, passando più o meno a 90 km a nord di Stoccolma, divide il paese in due mondi tanto diversi? Il sud industrialmente sviluppato, pre-gedito, avanzato; il settentrione sottosviluppato, povero, arretrato da tutti i punti di vista, in certe zone ancora bi-gotto.

Il governo se ne rende conto benissimo, tanto è vero che esiste già l'idea di un piano per sviluppare pressoché totalmente il settentrione. Sono alcuni vecchi, legati alle tradizioni contadine e forestali del nord, resistono nei villaggi dove, prima della prima guerra mondiale e durante il periodo successivo, fino al '30-'32 le popolazioni hanno conosciuto soltanto la fame, le malattie (specialmente la tubercolosi) e l'isolamento.

Oggi, il nord può rendere an-

che senza popolazione, la ri-

sorta fondamentale, quella del legno, può essere strutturata

già. Possono essere nuo-

voli e ridisegnate anche le gra-

de di foreste e quattro di lavoratori

che, in poche settimane, con la

opera d'una volta si

dedicavano diecine di migliaia di boschiali durante una intera stagione. Il fenomeno che si conosce in Italia, della sven-

tità di case e di apprezzamenti

di terra nelle campagne che si

popolano, esiste anche qui.

Per poche migliaia di corone

si comprano case e boschetti,

dove la gente delle città, legata

ancora al fascino silvestre

delle pianure settentrionali, ama andare per i week-end di riposo del contatto con la na-

ura.

Ma ai giovani che calano a

Stoccolma, a Göteborg o a Mal-

moe manca troppo spazio

per i loro bisogni.

Il problema, per i sindacati, è

che non tocca ancora il mil-

ione di abitanti, gracciando ne-

gli uffici del commissariato di

alloggi ben 140.000 doman-

de insoddisfatte. Il 50% circa

di essi sono di giovani, e il

numero tende ad aumentare.

Le campagne, e in genere tut-

o il nord, si popolano. So-

lo il fenomeno non ha mai avuto

risonanza mondiale, ciò dipen-

de dal fatto che, tutto sommato, la Svezia è un paese di appena 8 milioni di abitanti, relativamente al numero degli abitanti, si tratta forse della più massiccia manifestazione di urbanesimo che, si mai stata registrata in Europa. E, del resto, perché la gente dovrebbe restare oltre la linea che, passando più o meno a 90 km a nord di Stoccolma, divide il paese in due mondi tanto diversi? Il sud industrialmente sviluppato, pre-gedito, avanzato; il settentrione sottosviluppato, povero, arretrato da tutti i punti di vista, in certe zone ancora bi-gotto.

Il governo se ne rende conto benissimo, tanto è vero che esiste già l'idea di un piano per sviluppare pressoché totalmente il settentrione. Sono alcuni vecchi, legati alle tradizioni contadine e forestali del nord, resistono nei villaggi dove, prima della prima guerra mondiale e durante il periodo successivo, fino al '30-'32 le popolazioni hanno conosciuto soltanto la fame, le malattie (specialmente la tubercolosi) e l'isolamento.

Il governo se ne rende conto benissimo, tanto è vero che esiste già l'idea di un piano per sviluppare pressoché totalmente il settentrione. Sono alcuni vecchi, legati alle tradizioni contadine e forestali del nord, resistono nei villaggi dove, prima della prima guerra mondiale e durante il periodo successivo, fino al '30-'32 le popolazioni hanno conosciuto soltanto la fame, le malattie (specialmente la tubercolosi) e l'isolamento.

Il governo se ne rende conto benissimo, tanto è vero che esiste già l'idea di un piano per sviluppare pressoché totalmente il settentrione. Sono alcuni vecchi, legati alle tradizioni contadine e forestali del nord, resistono nei villaggi dove, prima della prima guerra mondiale e durante il periodo successivo, fino al '30-'32 le popolazioni hanno conosciuto soltanto la fame, le malattie (specialmente la tubercolosi) e l'isolamento.

Ma sotto il profilo economico, tutt'Indonesia è ormai in preda al collasso. Lo ha dichiarato senza mezzi termini alla televisione il capo del regime militare gen. Suharto, annunciatando oltre a colpire Sukarno, mura altresì a soddisfare le richieste delle organizzazioni anticomuniste e di estrema destra che reclama-

no contemporaneamente la cacciata di Sukarno e una ripresa della campagna contro i comuni-

ni indonesiani. Una di queste organizzazioni, il KAS (comando di azioni degli intellettuali indonesiani) ha lanciato oggi un'avanguardia contro Sukarno, l'accusa di essere «un complice» dei comunisti, di aver violato la costituzione e di aver tradito la nazione.

Oggi il comandante della

guarnigione di Jakarta ha di-

chiarato che l'esercito tratterà Sukarno «in modo correttivo e costruttivo» ed ha annunciato che il processo a carico dell'ex ministro degli Esteri Subandrio comincerà davanti al tribunale militare sociale alla mezza notte del 30 settembre, e che nel primo anniversario del cosiddetto colpo di Stato che uffrì al militare il destino di un padroneggiare il potere e di mantenere la spaventosa ondata di terrorismo anticomunista dei mesi scorsi.

Spaventosa situazione nell'isola di Lombok, per la siccità e per criminali speculazioni — Il gen. Suharto ammette il collasso economico del Paese

Risoluzione del parlamento contro Sukarno

GLAKARTA, 21

Una spaventosa carestia ha investito vasta regione dell'Indonesia fra cui le isole di Bali e di Lombok: nella sola Lombok, nel giro di sei mesi, sono morte di fame 29.000 persone, su altre 100.000 incumbe lo spettro di un'angoscia terribile sorta.

Una commissione governativa diretta dal dottor Arian Yusuf ha presentato al governo un rapporto nel quale esplicitamente si afferma che l'isola: «Se entro poco tempo non si provvede ad inviare cibo in grande quantità nell'isola di Lombok, entro dicembre circa 100.000 persone potranno morire di fame».

L'isola ha una

popolazione di oltre un milione di abitanti.

Ma sotto il profilo economico,

tutt'Indonesia è ormai in preda al collasso. Lo ha dichiarato senza mezzi termini alla televisione il capo del regime militare gen. Suharto, annunciatando oltre a colpire Sukarno, mura altresì a soddisfare le richieste delle organizzazioni anticomuniste e di estrema destra che reclama-

no contemporaneamente la cacciata di Sukarno e una ripresa della campagna contro i comuni-

ni indonesiani. Una di queste organizzazioni, il KAS (comando di azioni degli intellettuali indonesiani) ha lanciato oggi un'avanguardia contro Sukarno, l'accusa di essere «un complice» dei comunisti, di aver violato la costituzione e di aver tradito la nazione.

Oggi il comandante della

guarnigione di Jakarta ha di-

chiarato che l'esercito tratterà

Sukarno «in modo correttivo e costruttivo» ed ha annunciato che il processo a carico dell'ex ministro degli Esteri Subandrio comincerà davanti al tribunale militare sociale alla mezza notte del 30 settembre, e che nel primo anniversario del cosiddetto colpo di Stato che uffrì al militare il destino di un padroneggiare il potere e di mantenere la spaventosa ondata di terrorismo anticomunista dei mesi scorsi.

Ma sotto il profilo economico,

tutt'Indonesia è ormai in preda al collasso. Lo ha dichiarato senza mezzi termini alla televisione il capo del regime militare gen. Suharto, annunciatando oltre a colpire Sukarno, mura altresì a soddisfare le richieste delle organizzazioni anticomuniste e di estrema destra che reclama-

no contemporaneamente la cacciata di Sukarno e una ripresa della campagna contro i comuni-

ni indonesiani. Una di queste organizzazioni, il KAS (comando di azioni degli intellettuali indonesiani) ha lanciato oggi un'avanguardia contro Sukarno, l'accusa di essere «un complice» dei comunisti, di aver violato la costituzione e di aver tradito la nazione.

Oggi il comandante della

guarnigione di Jakarta ha di-

chiarato che l'esercito tratterà

Sukarno «in modo correttivo e costruttivo» ed ha annunciato che il processo a carico dell'ex ministro degli Esteri Subandrio comincerà davanti al tribunale militare sociale alla mezza notte del 30 settembre, e che nel primo anniversario del cosiddetto colpo di Stato che uffrì al militare il destino di un padroneggiare il potere e di mantenere la spaventosa ondata di terrorismo anticomunista dei mesi scorsi.

Ma sotto il profilo economico,

tutt'Indonesia è ormai in preda al collasso. Lo ha dichiarato senza mezzi termini alla televisione il capo del regime militare gen. Suharto, annunciatando oltre a colpire Sukarno, mura altresì a soddisfare le richieste delle organizzazioni anticomuniste e di estrema destra che reclama-

no contemporaneamente la cacciata di Sukarno e una ripresa della campagna contro i comuni-

ni indonesiani. Una di queste organizzazioni, il KAS (comando di azioni degli intellettuali indonesiani) ha lanciato oggi un'avanguardia contro Sukarno, l'accusa di essere «un complice» dei comunisti, di aver violato la costituzione e di aver tradito la nazione.

Oggi il comandante della

guarnigione di Jakarta ha di-

chiarato che l'esercito tratterà

Sukarno «in modo correttivo e costruttivo» ed ha annunciato che il processo a carico dell'ex ministro degli Esteri Subandrio comincerà davanti al tribunale militare sociale alla mezza notte del 30 settembre, e che nel primo anniversario del cosiddetto colpo di Stato che uffrì al militare il destino di un padroneggiare il potere e di mantenere la spaventosa ondata di terrorismo anticomunista dei mesi scorsi.

Ma sotto il profilo economico,

tutt'Indonesia è ormai in preda al collasso. Lo ha dichiarato senza mezzi termini alla televisione il capo del regime militare gen. Suharto, annunciatando oltre a colpire Sukarno, mura altresì a soddisfare le richieste delle organizzazioni anticomuniste e di estrema destra che reclama-

no contemporaneamente la cacciata di Sukarno e una ripresa della campagna contro i comuni-

ni indonesiani. Una di queste organizzazioni, il KAS (comando di azioni degli intellettuali indonesiani) ha lanciato oggi un'avanguardia contro Sukarno, l'accusa di essere «un complice» dei comunisti, di aver violato la costituzione e di aver tradito la nazione.

Oggi il comandante della

guarnigione di Jakarta ha di-

chiarato che l'esercito tratterà

Sukarno «in modo correttivo e costruttivo» ed ha annunciato che il processo a carico dell'ex ministro degli Esteri Subandrio comincerà davanti al tribunale militare sociale alla mezza notte del 30 settembre, e che nel primo anniversario del cosiddetto colpo di Stato che uffrì al militare il destino di un padroneggiare il potere e di mantenere la spaventosa ondata di terrorismo anticomunista dei mesi scorsi.

Ma sotto il profilo economico,

tutt'Indonesia è ormai in preda al collasso. Lo ha dichiarato senza mezzi termini alla televisione il capo del regime militare gen. Suharto, annunciatando oltre a colpire Sukarno, mura altresì a soddisfare le richieste delle organizzazioni anticomuniste e di estrema destra che reclama-

no contemporaneamente la cacciata di Sukarno e una ripresa della campagna contro i comuni-

ni indonesiani. Una di queste organizzazioni, il KAS (comando di azioni degli intellettuali indonesiani) ha lanciato oggi un'avanguardia contro Sukarno, l'accusa di essere «un complice» dei comunisti, di aver violato la costituzione e di aver tradito la nazione.

Oggi il comandante della

guarnigione di Jakarta ha di-

chiarato che l'esercito tratterà